

Sport Event
il salotto televisivo
sul calcio
dilettantistico
news, videosintesi,
interviste e speciali
dalla Lega pro alla
Terza Categoria.

f SportEventTv
i redazione.sportevent
s sport-event.it

SPORT EVENT

PERIODICO SETTIMANALE
DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT

TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA

DIRETTORE RESPONSABILE
MARIO FANTACCIONE
GRAFICA EDIZIONE
SPORT EVENT

CAPUA VETERE-N° 873 del 2/02/2021
N° ISCRIZIONE ROC: 36700

SPORT
EVENT
SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
**UNISCITI
A NOI**
CONTATTACI AL NUMERO
347 0384284

**TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.
SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM**



EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

EDITORIALE

DI MARIO FANTACCIONE

AL VIA LA SERIE A FEMMINILE: VERSO EURO 2022 ED IL PROFESSIONISMO

Si alza il sipario sulla serie A femminile. Ogni settimana la partita più importante verrà trasmessa su La7, che ha comprato i diritti del campionato. La Juventus è la squadra da battere con l'allenatrice dei record Rita Guarino passata all'Inter.

In campo le stelle Sara Gama, Barbara Bonansea e Cristiana Girelli. Concorrenza agguerrita per l'ambito posto al sole finale con le avversarie, dalla Fiorentina all'Inter, dalla Roma al Milan che le daranno del filo da torcere.

È anche, questo, il campionato che accompagnerà le calciatrici italiane ad un appuntamento importante, Euro 2022 (dal 6 al 31 luglio 2022). «È stata un'estate caratterizzata da molti cambi

sulle panchine, per un campionato che si preannuncia sempre più competitivo», ha detto Ludovica Mantovani, presidente della Divisione Calcio Femminile.

Le novità riguardano soprattutto allenatori/allenatrici: all'Inter ecco Rita Guarino, reduce dal trionfale ciclo con la Juventus Women (quattro scudetti negli ultimi quattro anni), Patrizia Panico siede da quest'anno sulla panchina della Fiorentina, Joe Montemurro è il nuovo tecnico delle Campionesse in carica della Juventus, mentre altri due big come Carolina Morace e Maurizio Ganz sono stati confermati alla guida, rispettivamente, di Lazio e Milan.

La Final Four di Supercoppa vedrà sfidarsi Juventus e Milan, prime due classificate dell'ultimo campionato.



CURIOSITA'

Focus

di Stefania Memoli



NAPOLI IMBATTUTO: PETAGNA L'UOMO IN PIÙ



Il Napoli vince a Marassi al termine di una gran bella partita. Azzurri con potenzialità importanti, 6 punti dopo 2 gare che danno morale a tutto l'ambiente. Mister Spalletti parte con un classico 4-3-3 con un modulo altamente offensivo e veloce per sopperire alle assenze degli squalificati Osimhen e infortunato Zielinski. Nel primo tempo padroni di casa con tanti lanci lunghi. Registriamo il palo di Insigne, occasione di Lozano contro genoani pronti alla battaglia con grande personalità. Il Napoli sa far girare il pallone sfruttando al massimo gli esterni. Tripla chance per il Genoa ad inizio ripresa per acciuffare il risultato. Meret lucido e sicuro. Diversi i punti chiave della gara.

IL GOL ANNULATO

Meret pasticcia :c'è un contatto tra estremo difensore e centravanti polacco Buksa. Di Bello rivede le immagini ed annulla il goal dell'ex Pandev in stato di grazia. Azione dubbia. Contatto più provocato dall'uscita del portiere. Non è episodio da chiaro errore, l'arbitro convalida in un primo momento per poi annullare successivamente. Episodio dubbio che ha fatto discutere.

I CAMBI INDOVINATI

Con poco minutaggio ha sempre fatto il suo. Petagna come vice Osimhen può garantirvi fisicità, ha l'istinto dell'attaccante. Sente e fiuta la porta. 42 gol in serie A per lui. Va a segno dopo appena due minuti e 29 secondi dal suo ingresso in campo: in generale, quattro delle sue cinque marcature con il Napoli in Serie A sono arrivate dalla panchina. Ora le sirene mercato: staremo a vedere nel rush finale. Indovinati i cambi: Ounas tecnica e velocità insieme pronto a vivacizzare il match con i suoi guizzi. Dai tempi del Bordeaux ha sempre avuto la peculiarità di tenere il pallone incollato al piede. Chapeau Ounas, talento vero al servizio degli azzurri. Può essere ottima variante tattica a disposizione.

IL GRUPPO

Con tanta lotta, il Napoli sbanca Marassi. Il gol di Petagna, le risorse ci sono in questo Napoli non solo nel blocco primario. La rosa fa la differenza, assistiamo ad una

crescita importante di tutto il collettivo azzurro. In difesa devastante Kalidou Koulibaly: una diga insuperabile abile nei contrasti aerei. Devastante.

IL MERCATO

Il club azzurro respinge l'assalto del Milan ad Adam Ounas. Offerta quantificata in 3 mln di euro per il prestito con diritto di riscatto: la risposta del club partenopeo non si è fatta attendere. 20 mln a titolo definitivo. Trattativa arenata. Si tenterà l'assalto a Zambo Anguissa centrocampista classe '95 in forza al Fulham con la formula del prestito. Se son rose fioriranno

Saluti dalla vostra regina azzurra

STEFANIA MEMOLI



Il punto di Enzo



Rubrica
a cura di Vincenzo Fenza

30 AGOSTO 2021

BUONA LA PRIMA E SOFFERTA LA SECONDA. INTANTO IL SORTEGGIO NON SI SMENTISCE MAI...

Tutto sommato è stata facile la vittoria contro il Venezia. I veneti ad oggi fanno parte di quelle 3 - 4 compagini che avranno vita durissima in Serie A. Il torneo a ben 20 squadre evidenzia la clamorosa differenza tra quelle di fascia medio - alta e le neopromosse; il tutto a discapito dell'imprevedibilità: ci ritroveremo a gennaio con almeno un paio di clubs già praticamente condannati, e tante squadre libere di vivacchiare a piacimento in totale tranquillità.

Qualcosa di positivo e, soprattutto, di diverso rispetto al recente passato comunque si è visto in casa Napoli: detto dell'inconsistenza dell'avversario, sono buoni segnali per il futuro prossimo il non aver cambiato atteggiamento dopo l'espulsione di Osimhen o dopo il primo rigore sbagliato; poi, dopo quasi un'ora in dieci uomini, la squadra di Spalletti non si è spaventata rinculando dietro, quando il Venezia ha - più per disperazione che per convinzione - provato a mettere la testa fuori dal guscio, ma anzi ha continuato a proporsi, trovando con il redi-vivo Elmas il gol del raddoppio e della conseguente sicurezza. Qualcosa va detto sull'espulsione: forse eccessiva, ma Osimhen deve imparare a controllare l'irruenza ed a gestire le provocazioni (sarà sempre oggetto di attenzioni da parte dei difensori, dovrà convivere con interventi rudi ed al limite del regolamento); il ragazzo deve capire il grosso danno arrecato, visto che la squadra è impostata sulle sue caratteristiche in avanti; poi, com'era prevedibile, le giornate di squalifica affibbiate saranno ben due.

Dopo la sosta ci toccano i bianconeri, non possiamo permetterci di dare nessun vantaggio preventivo. Al netto del ricorso (ci si spera giusto il minimo, visti i precedenti), non giova lamentarsi - come puntualmente ricorda anche mister Spalletti - fermo restando che il giudizio degli arbitri può essere a volte veramente opinabile e fare la differenza. Immobile, lui sì che colpì con uno schiaffo Vidal, prese una sola giornata di squalifica; oppure, Ronaldo dopo un calcione da kickboxing al portiere Cragno, rimediò addirittura solo il cartellino giallo. Tempo di sorteggi europei ed il nostro... anche stavolta non si smentisce. Il Napoli è testa di serie in Europa League (addirittura, secondo il Ranking Uefa, dopo il Leone

è la migliore squadra del torneo); l'unica che non centra nulla con la seconda fascia è il Leicester di Vardy, quinto in Premier e fresco vincitore della Supercoppa, e... ovviamente tocca agli azzurri. Siamo in pesimi rapporti con la dea bendata (proprio noi che siamo il paese della cabala e della scaramanzia) da troppo tempo, probabilmente da quel settembre del 1987, quando freschi vincitori del primo Scudetto di Maradona, ci affibbiò al primo turno di Coppa Campioni il Real Madrid. Abbastanza toste anche le altre due che completano il girone: Spartak Mosca (ricordo con fastidio la sfida sfortunata del 1990) e l'emergente Legia Varsavia.

Intendiamoci, e meno male che il nostro allenatore la pensa allo stesso modo, le Coppe quest'anno non dovranno essere una scocciatura da riempire con prestazioni indecenti, il Napoli ha il dovere di giocarle sempre con la migliore formazione, e di provare ad arrivare il più lontano possibile.

La nuova formula dell'Europa League poi, anche grazie alla neonata Conference League (con nostalgia la paragono alla vecchia Coppa delle Coppe di una volta) è veramente intrigante: la prima del girone passa a giocarsi gli ottavi, la seconda gioca un sedicesimo con le retrocesse dalla Champions (e già è molto più tosto), la terza ha l'affascinante paracadute di retrocedere in Conference League (e lì, oltre Tottenham e Roma, ci sono solo comparse).

Auspicabile, quindi, che il Napoli competi la rosa aggiungendo uno (magari due!) tasselli dove servono - anche semplici prestiti o svincolati - offrendo a Mister Luciano la possibilità di avere più alternative (giocare il giovedì non è semplice, gli uomini devono sempre e comunque ruotare). Un passo alla volta, seconda giornata a Genova, sponda rosso-blu. Anche quest'anno la società ligure ha disfatto la squadra (partiti a vario titolo Scamacca, Zappacosta, Perin, Strootman, Pjaca e Shomurodov, sostituiti da tanti onesti sconosciuti) e, in attesa di un eventuale esonero

(poi magari seguito dal reintegro), tocca al buon Ballardini trovare la quadra. Attenzione però: il Genoa in casa non è arrendevole come in trasferta e, tanto per cambiare, ambiente e squadra sentono molto la sfida con gli azzurri. La squalifica di Victor ed il forfait di Zielinski riducono le scelte, necessitano impegno e approccio adeguati. Cominciamo con Lozano che si scambia la posizione continuamente con Insigne. Loro si dispongono con un conservativo 3-5-1-1 con il solo ghanese Ekuban nella nostra metà campo, ed il brasiliano Hernani in appoggio. Subito Lozano si divora il vantaggio di testa a pochi metri da Sirigu, poi due percussioni centrali di Insigne: palo nella prima, respinta impegnativa di Sirigu nella seconda. Il goal sembra nell'aria ed infatti ci pensa Fabian che da destra, su scarico di Politano, rientra sul sinistro e batte il portiere sul palo lontano.

Diversa e frenetica la ripresa. Ballardini cambia tutto l'attacco, dentro l'antico Pandev e la boa polacca Buksa. Andiamo subito in difficoltà: Meret prima toglie dalla porta il tiro di Ghiglione, poi due volte perde la palla alta nel contrasto con Buksa; sul secondo episodio Pandev segna a porta vuota. Di Bello va al VAR ed annulla (decisione non facilissima). Luciano non è reattivo nel cambiare qualcosa, loro pareggiano con Cambiaso (timido il contrasto di Di Lorenzo), dopo che Sirigu aveva deviato in corner il tiro a colpo sicuro di Lozano. Entra Petagna, l'unica punta fisica in organico, e da centravanti d'area ci regala la vittoria. Bene Koulibaly, Lobotka ed i subentrati Ounas e Petagna (imperdonabile sarebbe darlo ora in prestito) 3 punti sudati, importanti e tutto sommato meritati.



SPORT E PSICOLOGIA

Rubrica

di Rosa Sgambato



LA PAURA DI VINCERE: LA NIKEFOBIA



Il mondo dello sport è un grande e accattivante palcoscenico che cattura le attenzioni di molti, soprattutto per le gesta eroiche di chi esce vittorioso da incontri suadenti e trascinanti.

Alla vittoria viene dato un posto di rilievo e, per tal motivo, spesso e volentieri, si discute della paura di perdere e dell'importanza di non fallire.

Si educa alla vittoria senza dare spazio vitale alla sconfitta e alla possibilità dell'errore e dell'imperfezione, dimenticandosi, quasi completamente, di tutte le celate sfaccettature e sfumature possibili di qualcosa che è più intricato di quanto si possa immaginare.

Se la paura di perdere ha, però, sempre ricoperto un posto prioritario nelle menti umane e nelle più importanti discussioni sul tema, meno importanza è stata riservata alla paura di vincere.

Ai più sembrerebbe persino strano parlare di una paura simile, quasi come a non credere che si possa aver timore di ciò che si spera di raggiungere disperatamente e a tutti i costi.

Nella realtà, tuttavia, succede, e non poche volte, di ritrovarsi ad affrontare la cosiddetta "nikefobia", la paura di vincere, così definita dal Prof. Ferruccio Antonelli nel 1963.

Nella vita quotidiana, come nello sport specificatamente, ci sono atleti che, nonostante abbiano dimostrato, nel corso della crescita sportiva, di avere potenzialità e risorse per realizzare eccellenti prestazioni, giunti dinanzi a situazioni importanti, si bloccano e si tirano indietro.

Talune volte, pur di non affrontare compiti e prove di prestigio, si giunge persino ad abbandonare la disciplina praticata.

È un evitamento esperienziale dinanzi alla responsabilità di mantenere standard severi ed elevati, nonostante si abbiano le potenzialità per farlo. Sono persone che hanno subito tendenzialmente, nel tempo, pressioni da parte di genitori e di allenatori esigenti che hanno evidenziato le proprie grandiose aspettative.

L'atleta finisce con il lasciarsi spaventare da se stesso, credendo ingenuamente di dover, a tutti i costi, soddisfare le altrui esigenze ed aspettative. Si sente in trappola e scappa. La fobia della vittoria comporta il disagio di non raggiungere mai elevati prestazioni sportive perché l'atleta mette in atto comportamenti disfunzionali che sono dei veri e propri "autosabotaggi". Gli sportivi che soffrono di nikefobia, generalmente, in allenamento mostrano grande prestanza nonché presenza mentale e fisica, in gara invece sono insicuri, a volte si assentano all'ultimo momento, altre volte addirittura si rifugiano in infortuni che impediscono di scendere in campo. Dietro alla nikefobia si nasconde la paura di essere inadeguati e non all'altezza di ciò che credono gli altri e di ciò che si aspettano.

L'atleta ritiene di non essere come lo descrivono, e per paura di deludere si nasconde e procrastina, innescando un subdolo ed insidioso meccanismo di rinvio della tanto anelata vittoria, anche se anelata da altri e non da se stessi, almeno apparentemente. Tal-



volta, lo sportivo si blocca perché crede che vincere significherebbe sottoporsi ad ulteriori e pressanti responsabilità che non sarebbe in grado di sostenere. Vincere significherebbe, altresì, alzare ulteriormente gli standard di prestazioni già troppo elevate, il tutto, quindi, si tramuterebbe in nuove aspettative da soddisfare in un secondo momento con annesse inevitabili delusioni.

Altre volte ancora, lo sportivo vive improvvisamente un successo che non credeva anzitempo di poter raggiungere e, sorpreso si spaventa perché è costretto ad uscire dalla propria routine quotidiana e non si sente più al sicuro.

Le ragioni alla base della paura di vincere e di essere atleti di successo possono essere tante e differenti, ma sono accomunate da meccanismi profondi e inconsapevoli che vanno affrontati perché la vita, anche quella tipicamente sportiva, vale la pena di essere vissuta appieno senza finire col limitarsi in prigionie che esistono nella propria mente e da cui è possibile uscire per riprendersi tutto ciò che si è e che si vuole essere. Oltre la paura.

Dott.ssa Rosa Sgambato,

Iscritta all'Ordine

degli Psicologi del Lazio.

*Per informazioni e appuntamenti:
3283410660 rosa.sgambato@yahoo.it*

METEORE AZZURRE



Rubrica
di Vincenzo Fenza

CRISTIANO LUCARELLI



Un mito unico, vari campioni e tanti onesti mestieranti hanno vestito negli anni la casacca azzurra; questa è la storia di alcuni di loro, nei miei personali ricordi...

Cristiano Lucarelli

Centravanti vecchio stampo - generoso, forte e anche bravo tecnicamente - ma anche uomo coerente sempre dalla parte del popolo; Cristiano ha avuto una buona carriera, purtroppo è arrivato a Napoli ormai appesantito e la sfortuna ha fatto il resto. Il Napoli lo prende a trentacinque anni suonati, è il 2010 e la squadra di Mazzarri sta cominciando sempre di più a ritagliarsi un posto importante nelle gerarchie del campionato. Bigon lo acquista in prestito dal Parma come attaccante di scorta, da buttare nella mischia nei finali complicati, per poterne sfruttare i colpi, l'esperienza e la staffa fisica. Si accennava alla sfortuna: Lucarelli fa appena in tempo a disputare una manciata di minuti in campionato che il sedici di settembre - in Europa League, al S. Paolo contro i modesti olandesi dell'Utrecht - subentra al 69' a tale Yebda (allora erano famosi i turnover spinti a cui era più o meno costretto l'allenatore, vista la rosa corta e la necessità, soprattutto come ordine di scude-

ria, di privilegiare la posizione in campionato). La stazza imponente non sfigura certo in confronto ai prestanti olandesi, ma la forma fisica evidentemente non è quella di una volta: dopo uno stacco di testa si accascia da solo, guai al crociato del ginocchio sinistro e stagione compromessa. Rientra molto dopo, fa in tempo solo a togliersi la soddisfazione di segnare - a modo suo, di testa nell'area piccola - ai bianconeri a Torino. La stagione successiva non la vive da protagonista visto che ha davanti un... certo Cavani, ma vince il suo primo trofeo (il Napoli dopo 25 anni torna a vincere, e si aggiudica la Coppa Italia 2012).

Ritorniamo alle origini, per capire meglio il suo percorso. Nasce a Livorno nel 1975, forte di ben 188 cm si forma come attaccante centrale potente ed ottimo colpitore di testa, non gli mancano i fondamentali (tra l'altro sarà un rigorista quasi infallibile). Giovanissimo gira molto: Perugia, Cosenza e Parma. Prima esperienza in A con L'Atalanta, poi retrocessa; arriva al Valencia di Ranieri, poi ancora serie A con Lecce e Torino. Finalmente nel 2003 indossa, ormai maturo ed esperto, la maglia amaranto della sua città ed il Livorno raggiunge grazie ai suoi goals vette mai viste (nono posto, partecipazione alla Coppa Uefa). Monetizza la proficua carriera in Ucraina, con lo Shakhtar, poi ancora Parma e Livorno e l'addio al calcio giocato in maglia azzurra. Cristiano per nascita, carattere e fede politica, ha sposato Livorno squadra e città; ma del suo breve ma inten-

so periodo napoletano parla con affetto e nostalgia; addirittura ha detto che Napoli è stato l'unico posto dove ha giocato che non gli ha mai fatto venire la nostalgia di saltare in macchina la domenica sera, dopo la partita, per andare a casa, a Livorno.

Lucarelli con profitto sta percorrendo la carriera di allenatore, le sue squadre - e come potrebbe essere diversamente? - prediligono il gioco offensivo. Attualmente guida la Ternana, che ha portato dalla C alla B, e si prepara a vivere da protagonista il campionato cadetto. Curioso ricordare che quella sera nell'Utrecht (partita brutta, finita a reti bianche) una piccola ala giovane ed imberbe fece ammattire Aronica e Cannavaro; avremo presto l'opportunità di approfondirne la conoscenza, quel ragazzo era Dries Mertens.

Puntate precedenti: Dal Fiume, Guidetti, Pecci, De Rosa, Palo, Pellegrini III, Michu, Giuliani, Prunier, Silenzi, Musella, Calderon, Protti, Fideleff, Fonseca, Vidigal, Fernandez, Rincon, Stojak, Datolo, Di Canio, Jankulowsky, Rafael.



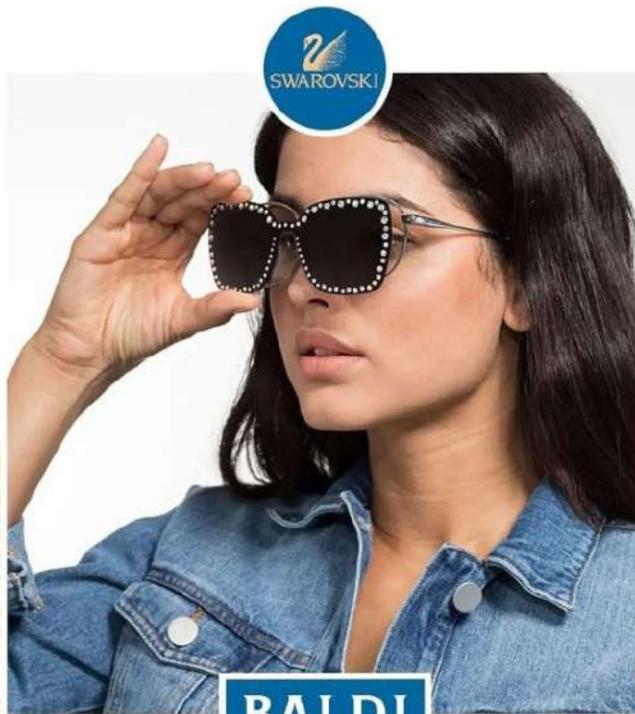


COSA RENDE BELLI UN PAIO DI OCCHIALI ?



BALDI

FRATTAMAGGIORE | CELLOLE



BALDI

FRATTAMAGGIORE | CELLOLE



Tiziana Baldi

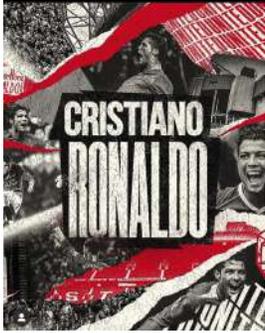
**ALTA QUALITÀ, CORTESIA E PROFESSIONALITÀ.
#OTTICABALDI UNA MONTATURA, MILLE VESTI!**

PREMIER LEAGUE



Rubrica
a cura di Ciccio Ronca

MANCHESTER UNITED: BENTORNATO A CASA CRISTIANO



Si dice che i ricordi sia meglio lasciarli così come sono, ma forse non è una regola che vale per tutto. Proprio quando noi tifosi Red Devils, pensavamo di essere stati traditi da un nostro vecchio idolo, è accaduto l'inaspettato. Tutte le testate davano ormai per certo, che Cristiano Ronaldo era ad un passo dal firmare per il City, ma nel pomeriggio del 27 agosto, sono bastate delle chiamate di un certo Sir Alex Ferguson, del suo vecchio compagno di squadra (ora suo allenatore) Ole Gunnar Solsjaker e Bruno Fernandes, a riportare a "casa" Cristiano. Sono consapevole che ormai non è più una giovane promessa, ma è vicino ai 40, ma credo sia stata una bella mossa da parte del club perché? Sarò breve: Di questi tempi va di moda la "narrazione calcistica romantica", che di romantico ha ben poco visto che è dedicata sempre a squadre multimiliardarie (PSG, City ecc), lo United non compariva più da molto, ora con Ronaldo, molti giovanissimi si riavvicineranno a questo meraviglioso storico club. E cosa più importante, la presenza di Ronaldo servirà sicuramente come spinta e motivazione, ai tanti giovani talenti presenti in squadra. Ne vedremo delle belle, nel frattempo: Ancora bentornato a casa Cristiano!

Motori



Servizio
di Raffaele Piccolo

AUTO:TECNOLOGIA IBRIDA ED ELETTRICA

Qualche anno fa uno spot raccontava di un cliente alle prese con la scelta di una nuova auto e l'ambiziosa scelta della motorizzazione, ma quanto sappiamo di ibrido ed elettrico? Quali sono le differenze? Analizziamo la differenza tra le varie tecnologie, cercando di fare chiarezza tra auto elettriche, ibride, mild hybrid (ibrido leggero) e plug-in (l'ibrido alla spina). Una diversità poco chiara alla maggior parte degli automobilisti. La mild hybrid non necessita di un punto di ricarica, ed è disponibile sia su motorizzazioni benzina che diesel. L'auto è spinta dal motore termico ed è supportato da una unità elettrica denominata BSG, non collegata alle ruote, che funge da alternatore/starter ed è collegato ad un piccolo pacco di batteria a litio. Grazie alla tecnologia mild hybrid, stando ai dati pubblicati dalle varie Case, è possibile ridurre di un 15% i consumi e di conseguenza l'emissione di gas inquinanti. Dal punto di vista fiscale, le Mhev sono considerate vetture ibride e ci sono regioni che prevedono l'esenzione del bollo e grandi centri dove è consentito l'ingresso nelle zone ZTL.

Il sistema Full Hybrid Electric Vehicle (Fhev o Hev) rappresenta la prima forma ibrida utilizzata dal settore automobilistico. Le auto full hybrid sono quelle che possono percorrere pochi chilometri completamente in elettrico senza bisogno di ricaricare le batterie alla presa elettrica. Nelle vetture full hybrid è pre-

sente sia il motore a benzina che quello elettrico, entrambi collegati all'asse della trazione, e in base alle esigenze possono intervenire singolarmente o entrambi. Questo tipo di vetture sono adatte ai percorsi urbani, dove è possibile percorrere pochi chilometri completamente in elettrico.

Il principale svantaggio di questo tipo di veicolo è dovuto all'incremento di peso, circa 100 chilogrammi per il solo pacco batteria. Le auto ibride plug-in (hybrid plug-in) tecnicamente riprendono lo schema di funzionamento della full hybrid dove il motore a combustione è coadiuvato da una o più unità elettriche, di solito il motore elettrico è posizionato sull'asse posteriore, realizzando un sistema a trazione integrale.

Vediamo come avviene il funzionamento, l'auto può viaggiare completamente in elettrico per circa 50 km di autonomia, quindi molto comodo nei centri urbani e nelle zone ZTL, mentre il motore termico interviene all'occorrenza, precisamente per scarsa carica delle batterie oppure quando necessita o si richiede maggiore potenza, ad esempio durante una fase di sorpasso.

La ricarica non avviene solo mediante la motorizzazione a combustione o la frenata rigenerativa che garantisce una carica residua alle batterie, queste auto sono dotate di una presa di corrente che permette di ricaricare le batterie agli ioni di litio da una comune rete elettrica 220

volts o da una colonnina come per le auto elettriche. Fra i principali vantaggi, vi è senza dubbio il risparmio di carburante, e la silenziosità di marcia quando si viaggia in modalità "full electric", che da contro ha la scarsa autonomia.

L'auto elettrica, denominata BEV (Battery Electric Vehicle), è dotata di uno o più motori elettrici anziché del classico motore endotermico (diesel o benzina), e oggi sul mercato l'offerta non manca ed è molto variegata, anche se i costi sono ancora più elevati rispetto a quelle endotermiche (circa 10.000 euro di differenza), costi che in parte sono ammortizzati dai minori costi di gestione. Indubbiamente il maggior vantaggio delle auto elettriche è proprio sull'ambiente, nello specifico sull'emissioni inquinanti, infatti, non producono sostanze di scarico che si disperdono nell'ambiente perché non avviene alcuna combustione, quindi niente CO2 e niente gas serra. L'energia elettrica costa molto meno rispetto ai combustibili fossili (diesel e benzina), si ha un buon risparmio sui consumi.

Un ulteriore vantaggio da non sottovalutare è la silenziosità del motore delle auto elettriche.

Ci sono anche vantaggi come la circolazione nelle zone ZTL, sul pagamento del bollo auto. Come tutte le cose belle, anche le auto elettriche presentano delle imperfezioni, che sono la ridotta autonomia, l'elevato costo d'acquisto e i tempi di ricarica.

SANT'ANASTASIA CALCIO 1945

SCUOLA DI CALCIO STAGIONE 2021 - 2022

PELUSO ACADEMY 1980**PROGRAMMA ALLENAMENTI DEFINITIVO DAL 1 SETTEMBRE**

2006/07: LUNEDI ORE 18:30/MERCOLEDI ORE 18:00/VENERDI ORE 19:00

2008 :MARTEDI ORE 16:00/GIOVEDI ORE 19:00/VENERDI ORE 16:00

2009: MARTEDI ORE 17:30/GIOVEDI ORE 17:30/VENERDI ORE 17:30

2010: MARTEDI ORE 17:30/GIOVEDI ORE 17:30/VENERDI ORE 17:30

2011: LUNEDI ORE 18:30/MERCOLEDI ORE 18:00/GIOVEDI ORE 19:00

2012: LUNEDI ORE 18:30/MERCOLEDI ORE 18:00/GIOVEDI ORE 19:00

2013: LUNEDI ORE 18:30/MERCOLEDI ORE 18:00/GIOVEDI ORE 19:00

2014/15: MARTEDI/MERCOLEDI/GIOVEDI ORE 16:10

2016/17: MARTEDI/MERCOLEDI/GIOVEDI ORE 16:10

PORTIERI: 2009 - 2010 - 2011
MARTEDI E MERCOLEDI ORE 17:00PORTIERI: 2007 - 2008
MARTEDI E MERCOLEDI ORE 18:00JUNIORES:
MARTEDI ORE 19:00
MERCOLEDI ORE 19:30
VENERDI O SABATO DA DEFINIREPRIMA SQUADRA MASCHILE
MARTEDI ORE 19:00
MERCOLEDI ORE 19:30
VENERDI O SABATO DA DEFINIREPRIMA FEMMINILE:
MARTEDI ORE 20:30
MERCOLEDI ORE 20:30
VENERDI ORE 20:30STADIO COMUNALE AGOSTINO DE CICCO
PER INFO: CEL. 3317037557 -TEL. 0813042396**VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)**☎ **0823 154 5081** | ✉ **cfpcm@hotmail.it**

Podismo in Rosa

SERVIZIO
di Redazione



Elvira Cimmino



QUANDO SI SCEGLIE UN CANE, E' PER SEMPRE



NON LO SI ABBANDONA MAI

Un caffè con l'Avvocato



Rubrica

di Patrizia Barbato



PROFUMO DI DONNA

Sembra il titolo di una canzone o di un film, ma non è così, è solo ciò che si percepisce in una donna.

Ogni donna ha il suo profumo, è il suo modo di essere, di sorridere, di relazionarsi, di piacere, di fare l'amore, il sogno dentro di lei, le sue ambizioni.

Un profumo che inebria la mente di chi percepisce in lei un fattore ricercato. Quanti amori nascono per poi finire, quanti altri durano nel tempo; quanti si rincorrono senza incrociarsi mai. E proprio come un profumo sposa il ph resistendo sulla pelle, amandolo costantemente, altri non si sentono più, per cui se ne ricercano nuovi.

Da avvocato seguo e sento tanti amori finiti...ma ogni amore ha avuto il suo profumo... peccato che non si riconosca di avere perso quell'intensità e di avere nel tempo solo materializzato o smaterializzato quel profumo fino a non sentirlo più ... profumo di donna.



Le parole dell'anima



Rubrica

di Rosa Ibello

Anime distanti

La distanza di due anime
non è fisica ,
la distanza di due anime
è determinata dalla percezione ,
dai sentimenti,
dalla volontà di stare insieme.

Nulla è impossibile se
il desiderio supera la paura
e se l'istinto prevale sulla ragione.
Ci vuole coraggio, ci vuole passione,
ci vuole fiducia in se stessi.

Volersi è un'illusione
che si concretizza solo
con il tempo.
La distanza di due anime
lega le ali della gioia,
imprigiona ,
indebolisce,
blocca.

Le anime che si perdono
non si sono mai appartenute...



Focus Serie D

SERVIZIO

**REAL AGRO AVERSA**

CONOSCIAMO MEGLIO ANTONIO GALA: "CREATO UN BEL GRUPPO, OBIETTIVO LA SALVEZZA"

Il direttore sportivo del Real Agro Aversa Paolo Filosa in cima alla lista dei suoi desideri in tema di campagna di rafforzamento del club granata ha virato decisamente sulle qualità umane e tecniche di Antonio Gala, difensore classe '95.

Il calciatore fa della forza e determinazione le sue principali caratteristiche. Conosce al meglio la realtà campana con un curriculum di tutto rispetto: Arzane, Mariano Keller, Casertana, Albanova, Aversa Normanna, San Giorgio, Napoli United le squadre in cui ha militato dal 2012 ad oggi. Subito in evidenza dopo le prime amichevoli congiunte della squadra rendendosi pericoloso anche nella fase offensiva.

Sua la rete iniziale nell'ultimo test contro l'Equipe Campania.

"Non appena il direttore Paolo Filosa mi ha contattato, non ho avuto dubbi sulla mia scelta. Sono felicissimo di sposare un progetto così. Con mister Sannazzaro ci siamo sentiti telefonicamente. Sono un difensore centrale, mi piace spingere quando gioco da terzino. La squadra è valida e penso che con lavoro e sacrificio possiamo centrare gli obiettivi prefissati. Il goal dà sempre morale, sono felice perché ci stiamo allenando bene. Ottimo il feeling con i compagni di reparto. Stiamo creando un bel gruppo. Se si rema tutti dalla stessa parte, possiamo prenderci belle soddisfazioni. Il giudizio sugli under in rosa è estremamente positivo. Lottiamo sempre su ogni pallone. Non può che gratificarmi la fiducia posta nei miei riguardi, l'obiettivo societario resta la salvezza da centrare quanto prima, poi vedremo.."



in foto Antonio Gala



UN RICORDO IMPORTANTE

DIOS MI HA SORRISO TRE VOLTE

di GRAZIELLA TETTA

Ho voluto lasciare che il clamore e il dolore suscitati dalla morte di Diego Armando Maradona per raccontare le tre volte in cui le nostre strade si sono incrociate. La prima volta ero tra quegli marciatori della Partenope che si allenavano sulla pista di atletica nel 1984, ero tra quei pochi fortunati che, dopo pochi giorni dalla sua presentazione, potevano vedere i suoi allenamenti il venerdì al San Paolo. In uno di quei venerdì, spinto dal desiderio di mostrare ai miei compagni un suo autografo, mi avvicinai mentre lui scendeva negli spogliatoi per tendergli una sua foto e chiamarlo, come se fosse un amico “Diego me la firmi?” Come faceva con tutti i ragazzi che a turno glielo chiedevano; sorrise, mi scompigliò i capelli e tracciò il suo nome su quella foto che lo vedeva con i riccioli più lunghi e un mezzo sorriso .

Negli anni successivi, le lunghe ore dei miei allenamenti del venerdì avevano momenti felici quando arrivava Diego in campo, sempre dopo tutti, scaldava il piede sinistro con un paio di tiri, scherzava con i compagni, faceva un paio di reti e strizzava l'occhio a noi che macinavamo metri sotto gli occhi attenti del nostro allenatore, poi scappava via, tanto le divinità non hanno bisogno di allenarsi. Si sa la marcia è uno sport solitario e, per questo ero sola quando, un pomeriggio, un tiro di Francini superò la metà campo per colpirmi di striscio e farmi interrompere bruscamente il ritmo, Diego schizzò dal campo, mi raggiunse e...MI PARLO' ! Mi chiese se mi fossi fatta male, se avessi bisogno di un aiuto, poi, per consolarmi si tolse la maglia, la firmò e me la mise tra le mani, mentre io con occhi sgranati lo guardavo stupita. Mi scompigliò di nuovo i capelli e rifacendomi l'occhiolino scappò negli spogliatoi. Trascorsero molti anni, Diego aveva lasciato Napoli e le polemiche anche lontano lo avevano seguito, ma il 9 giugno del 2005, Napoli era in delirio per il ritorno di Maradona al San Paolo per l'addio al calcio di Ciro Ferrara, mio marito riuscì a procurarsi due biglietti in tribuna e lui era lì, a pochi sediolini da noi, acclamato da tutti, col sorriso di chi è tornato a casa, con 80.000 occhi puntati addosso, quasi più che sul campo nonostante ci fossero oltre a Ferrara tanti campioni: Careca, Bagni. Zidane, Nedved. Ibrahimovic, ma Diego era sugli spalti e tanto bastava. Quasi a fine incontro si alza e passa proprio davanti a me, allungo il braccio e gli

sfiuro la mano sinistra esclamando ad alta voce “ La mano de D10s”, si volta, sorride, guarda mio marito e gli chiede – E' tua moglie?. Quando lui annuisce, mi fa l'occhiolino, mi scompiglia i capelli come aveva già fatto in passato, e va via lasciandomi l'ultimo ricordo del suo sorriso.



Fuoricampo



Rubrica
di Graziella Tetta

PAROLA A FRANCESCO VILLANO

IL PRESIDENTE DEL MONDRAGONE: "IL TERZO TEMPO SARÀ IL NOSTRO MOTTO"



in foto Francesco Villano

Nonostante il risultato non positivo ottenuto contro il San Giorgio durante l'allenamento congiunto, il presidente del Mondragone, Francesco Villano, è carico ed estremamente fiducioso: *“ Sono un Mondragonese doc che, nel tempo ha sempre gravitato nel mondo del calcio prima come giocatore e, poi in qualità di dirigente con il Pomigliano e il Nola, giusto per citare le più recenti, ma non ho esitato ad assumere la grande responsabilità di essere presidente della squadra della mia città. A tal proposito voglio ringraziare il presidente Del Prete per le sue parole di stima nei confronti della squadra della quale si è dichiarato appassionato tifoso, dopo aver passato il testimone. E' importante dare un segnale di continuità per i tifosi storici, ma ci tengo a precisare che saranno molti anche gli elementi di frattura rispetto al passato, soprattutto al termine delle partite. La squadra che voglio sarà la regina del terzo tempo: corretta sin dai primi minuti che seguiranno il fischio finale sia negli spogliatoi che fuori. E' una cosa a cui tengo molto, sia io che il mister Ivan De Michele, abbiamo un carattere sanguigno e competitivo e ci aspettiamo che i nostri ragazzi, in campo siano dei leoni, pronti a lottare fino all'ultimo minuto, ma, come dicevo prima, al triplice fischio, quei leoni devono essere regali, così com'è nella natura dei leoni e lasciare in campo ogni polemica e accusa, sentendosi spinti a dare il meglio nella partita successiva”*

-Vuole, quindi che la squadra le somigli?

“ Mentirei se dicessi di no: la mia idea di presidente è quella di una figura presente, che di certo non vuole sostituirsi al tecnico, ma che comunque dà delle indicazioni precise. Sono veramente soddisfatto di aver affidato la squadra a De Michele, un tecnico di grande esperienza che punta e sa fare gruppo al quale chiede impegno e serietà, le stesse modalità con cui io ho de-

ciso di vivere questa avventura, senza nascondermi, pronto a far tacere anche quelli che aspettano al varco un nostro passo falso”

-La squadra è completa, ma i tifosi devono aspettarsi ancora qualche sorpresa?

“ In perfetta sintonia con lo staff tecnico abbiamo scelto di dare vita ad una squadra formata in modo equilibrato da giocatori di esperienza che hanno ancora tanto da dare al calcio e giovani che già hanno dimostrato il loro valore, questo non esclude che, ci guardiamo attorno con interesse, perché lo scopo è quello di creare una compagine tanto competitiva da permettere al Mondragone di conquistare in un futuro non molto lontano la serie D, ma non mi faccia dire altro, un po' di scaramanzia fa parte del calcio”

-Presidente la vedo proiettata verso il futuro in modo entusiasta

“ In effetti è così, ci siamo quasi e questo mi emoziona e mi spinge a chiedere a tutti: dirigenti, staff tecnico, calciatori e tifosi di dare il massimo in questa settimana, visto che sabato affronteremo in Coppa la Frattese, una delle papabili a vincere il campionato e mi piacerebbe vedere sul campo quei leoni di cui parlavamo prima e sugli spalti avvertire il sostegno e la fiducia dei tifosi che invito a seguirci. Lo sport ci aiuterà a ripartire”



Benessere a 360°

Rubrica
di Marika Festa



DIETA SANA LOW COST

Credo fermamente che si possa mangiare bene, in maniera sana e bilanciata, senza necessariamente spendere tanti soldi. Come sempre, a mio avviso la chiave di tutto è l'organizzazione, aiutata da un pizzico di disponibilità al compromesso da parte vostra. Ma andiamo con ordine, e artiamo innanzitutto dal concetto di dieta sana: vero è che dovrebbe ormai essere familiare a tutti, ma una piccola ripetizione non fa mai male. Dieta sana: cosa significa.

Mangiare sano, almeno per quanto mi riguarda, vuol dire seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, che rispetti non solo il fabbisogno calorico giornaliero del singolo individuo, ma anche la ripartizione tra i macronutrienti (carboidrati, grassi e proteine) adatta allo stile di vita e quindi alle necessità di quella data persona (che cambieranno, quindi, a seconda se si tratta di una persona più o meno sedentaria, più o meno allenata, che vuole diminuire/aumentare/mantenere stabile il peso corporeo, e via dicendo). In più deve consentire una buona variabilità di alimenti, in modo da accedere a tutti i micronutrienti necessari (vitamine, oligoelementi, minerali). Ah, ultimo ma non meno importante: sono fermamente convinta del fatto che (salvo necessità/problematiche molto specifiche) per quanto all'interno della settimana l'80% dell'alimentazione dovrebbe essere fatta con cibo pulito, per il restante 20% niente ci vieta di toglierci qualche sfizio, mangiando una pizza, un dolcetto, o quello che ci va. Mi rendo conto che per chi è nuovo all'idea potrebbe sembrare estremamente complicato, ma vi assicuro che non è così e che basta solo un pochino di organizzazione. Ad ogni modo, se proprio vi trovate in difficoltà, vi suggerisco di rivolgervi a un professionista della nutrizione (dietista, nutrizionista...), che non solo vi saprà aiutare riguardo il calcolo del vostro fabbisogno calorico e la ripartizione dei nutrienti, ma potrà anche indirizzarvi sulla strada della buona educazione alimentare. Dieta sana: come farla senza spendere troppo. Ho pensato tante volte a come impostare questo articolo in modo da renderlo il più chiaro, comprensibile e, in ultima analisi, utile possibile. Alla fine ho pensato di scrivervi un vero e proprio elenco con alimenti suggeriti e consigli pratici, quindi ecco qui il mio decalogo per una dieta sana low cost. Prodotti di stagione. In generale, quando possibile optate per frutta e verdura di stagione (possibilmente locali, e non di importazione): farete bene all'ambiente e anche al vostro portafogli! Per quanto riguarda frutta e verdura in generale, il mio consiglio è non solo di comprarle di stagione, ma magari anche di evitare di comprarle confezionate: preferite sempre i prodotti sfusi! Per quanto riguarda le verdure (escludendo quelle a foglia), potete anche farvene una piccola

scorta in congelatore, già mondate e porzionate, e conservarle tranquillamente anche per 6 mesi. Nota: per quanto i prodotti bio possano sembrare più salutari, si tratta ad oggi di un falso mito. Sicuramente sono migliori dal punto di vista dell'impatto ambientale, ma la cosa finisce qui. Studi recenti dimostrano che per quanto possano (forse!) avere un più alto livello di polifenoli e antiossidanti, quando si parla di prevenzione di malattie importanti (tumori, diabete, patologie cardiovascolari...), i prodotti biologici e quelli convenzionali sono sostanzialmente uguali. Insomma, se avete un basso budget, potete tranquillamente acquistare prodotti non bio senza mettere a rischio la salute! Prodotti in offerta. Oltre a comprare prodotti di stagione, cercate di puntare anche sulle offerte: quando ci sono alimenti a prezzi scontati, fate un po' di scorta in più di tutto quello che si conserva a lungo o che potete surgelare (e quindi conservare a lungo). Inoltre, se avete più supermercati vicino casa, stilate una lista di quali prodotti conviene comprare in uno piuttosto che in un altro: a quel punto, potrete andare a fare la spesa nell'uno e nell'altro, a settimane alterne. Cereali. Per quanto sia bello e anche utile variare, ci sono cereali più economici di altri. Ad esempio, evitate i più particolari, come il riso venere, optando piuttosto per un buon vecchio riso integrale o comunque per le qualità un pochino più economiche. Altro consiglio: alcuni tipi di pasta e cereali rendono meno di altri. Ad esempio, mangiando pasta grossa, come i paccheri, vi sembrerà di mangiare molto poco, mentre il cous cous o i fiocchi d'avena rendono molto di più, per cui a parità di peso vi sentirete più sazi. Patate. Le patate (normali o patate dolci) vengono spesso demonizzate, ma in realtà possono essere un'ottima fonte di carboidrati, in più sono economiche, versatili e si conservano a lungo. Farina. Sempre in tema carboidrati, se siete ben organizzati (io ad esempio spesso dedico la domenica ad anticiparmi queste preparazioni per la settimana successiva) o avete semplicemente un po' di tempo da passare, preparare pane, piadine e dolcetti per la colazione fatti in casa potrebbe essere un ottimo modo per risparmiare qualcosa. Uova. Sempre parlando di cose fatte in casa, le uova possono essere preziose alleate. Sì, lo so, lo so, anche loro sono state spesso demonizzate per via del contenuto di colesterolo, ma (indovinate un po') si tratta di un altro mito da sfatare! Infatti, il tuorlo oltre a contenere colesterolo contiene anche lecitina, una sostanza che rende il colesterolo meno biodisponibile; in più, in un organismo sano che segue un'alimentazione bilanciata, c'è un particolare meccanismo per cui colesterolo esogeno ed endogeno (rispettivamente

quello che mangiamo e quello che produciamo) tendono all'omeostasi, ovvero ad influenzarsi tra loro per trovare un equilibrio e mantenere stabili i livelli di colesterolo nel sangue (in parole povere, più colesterolo mangiamo e meno ne produciamo e viceversa) (tale meccanismo può venir meno in chi soffre di colesterolemia familiare e in caso di determinate patologie). In più sono anche un'ottima fonte di proteine, Omega 3 e Omega 6, vitamina D e vitamine del gruppo B e non sono particolarmente care... quindi

Legumi.

Comprate legumi secchi, organizzatevi per cuocerli 1 volta al mese in grandi quantità, quindi porzionateli e congelateli: si conserveranno fino a 6 mesi. Inoltre, aumentando il consumo di proteine vegetali durante la settimana, andrete a diminuire quello di carne e pesce, più gettonati ma anche più costosi e, ambientalmente parlando, anche più dannosi. Carne.

Pollo e tacchino sono tra le carni più magre e anche tra le più economiche, ragion per cui potreste cercare di sfruttare soprattutto questi due tipi di carne nella vostra dieta. So che non sono tra le carni più saporite, ma in compenso sono ricche di proteine, e soprattutto sono piuttosto versatili e potete insaporirle molto facilmente.

In più, se riuscite ad aumentare il consumo di legumi e quindi di proteine vegetali, potrete diminuirne il consumo. Se comprate il petto intero e ve lo tagliate voi, potreste risparmiare qualcosa. Meglio ancora se comprate il pollo intero e lo sfruttate tutto: risparmierete qualcosa (in proporzione) e avrete carne per un bel po', variando anche i tagli (ovviamente, dovrete imparare a tagliarlo, in modo da poterlo porzionare e congelare). Pesce. Per quanto riguarda il pesce non ho dubbi: prediligete il pesce azzurro (alici, sardine, ricciole, tonni, pesce spada...), che è piuttosto economico, ricco di Omega 3 e solitamente anche più eco-sostenibile. Lo svantaggio è che non si presta benissimo al congelamento casalingo, ma in alternativa potete optare per pesce crudo surgelato



TOMMASO MEROLA



SPORT
EVENT





ERCOLANESE: QUATTRO GIOCATORI TESSERATI

ASD S.C. Ercolanese è lieta di comunicare l'ingaggio di quattro calciatori. Sono stati tesserati il portiere Alessandro Di Biase (2002) che nelle due ultime stagioni al San Giorgio in Eccellenza ha collezionato 25 presenze; il centrocampista Francesco Pio Cefariello (2002), proveniente dal San Giorgio; Yuri Dello Iacovo, esterno d'attacco ex Promotion e Settore giovanile

del Napoli che ha timbrato il cartellino delle presenze anche con la Nazionale Under 16. Per lui anche un'esperienza con Teramo, San Giorgio e Napoli United nella scorsa stagione. Va a completare il quartetto di acquisti odierni Gennaro Pezzella, jolly di centro-campo classe 1999. La società dà ai neo tesserati un caloroso benvenuto.



FRANCESCO DE GENNARO È UN CALCIATORE DELLA CITTÀ DI AVELLINO



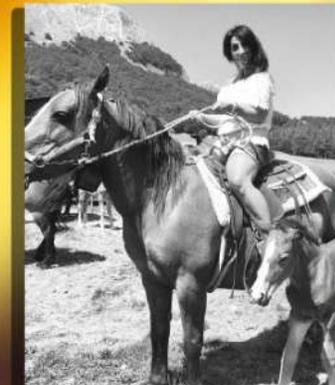
La Città di Avellino SSD comunica agli organi di stampa l'ingaggio dell'esterno d'attacco Francesco De Gennaro per la stagione 2021/2022.

Classe 2002, nell'ultima stagione ha militato nel Lions Mons Militum Montemiletto. Ha vestito anche le maglie di San Marzano, Baiano e San Vitaliano.

Queste le sue dichiarazioni: *"Sono qui perché legato a mister Sgambati. Ho iniziato con lui le mie prime esperienze nel mondo del calcio dei grandi. Darò tutto me stesso per questi colori e per ripagare la fiducia del club. Non vedo l'ora di iniziare la mia avventura"*

SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

UN CAVALLO E' UNA POESIA IN MOVIMENTO





VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it



FOCUS PROMOZIONE



Focus
di Vincenzo Celentano



ORATORIO DON GUANELLA: DUE COLPI DI MERCATO

L'Oratorio Don Guanella Scampia, compagine che partecipa al campionato di Promozione, negli ultimi giorni ha piazzato altri due colpi di mercato. Il club del direttore Gennaro Granato si è assicurata le prestazioni di Ernesto Canzano e Danilo Scherma. Ernesto Canzano è un terzino destro classe 2000, all'occorrenza può giocare anche sulla fascia di sinistra. Nella sua carriera ha vestito le maglie di: Portici 1906 (Serie D), Puteolana 1902 (Eccellenza), Sibilla Flegrea (Eccellenza), Pianura (Promozione), Sporting Ponticelli (Promozione). Danilo Scherma è un centravanti, classe 1995, che nelle ultime stagioni si è messo in mostra a suon di gol in Prima Categoria con la maglia della FC Loggetta. Dotato di grande stazza e forza fisica, oltre ad un ottimo senso del gol, nella sua carriera ha vestito le maglie di: Arzanese 1924 (Berretti), Mariano Keller (Serie D), Puteolana 1902 (Eccellenza), Real Forio (Eccellenza), Suio Terme Castelforte (Eccellenza), Lokomotiv Flegrea (Prima Categoria), Celole (Pro-

mozione), FC Loggetta (Prima Categoria), Fortitudo Campi Flegrei (Prima Categoria).



Focus PROMOZIONEFocus
di Redazione

VILLA LITERNO: BUON IL PRIMO TEST AMICHEVOLE 2-0 SUL VIRIBUS SOMMA

Allo stadio Comunale di Brusciano finisce con una vittoria il primo test amichevole del Villa Literno. Tra le mura amiche della Viribus Somma un gol per tempo ha indirizzato il match. Al 30' gol di Antonio Castiello su assist di Annunziata. Al 75', invece, ci ha pensato Crispino su cioccolatino di Iset a chiudere il discorso. Un test dove ha prevalso l'obiettivo di mettere minuti nelle gambe quando non è passata neanche una settimana dall'inizio della preparazione. Lo sa bene il mister Giovanni Formicola che ha dichiarato a fine gara: *"Mi aspettavo una partita dove le fatiche si facevano sentire. Il risultato in queste sfide non conta, fa sicuramente piacere per il morale. C'è ancora tanto da lavorare e sarà sicuramente un campionato difficile. In linea di massima abbiamo fatto bene. Voglio fare i complimenti al mister Pezzella per l'ottima organizzazione dei suoi nonostante siamo solo agli inizi"*.

Si ringrazia la società Viribus Somma per la grande ospitalità.



VIS FRATTAMINOSE AFFIDATA AD ALESSANDRO DEL PRETE



LA VIS FRATTAMINOSE Comunica che l'incarico della guida tecnica è affidata al Sig. ALESSANDRO DEL PRETE.

Il nuovo allenatore Del Prete in passato ha seduto sulle panchine di Ortese e Sant'Agata dei Goti, disputando sempre ottimi campionati.

La società porge un caloroso benvenuto al Mister e al suo Staff, auspicando i migliori successi insieme



VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)
☎ 0823 154 5081 | ✉ cfpcm@hotmail.it



Forse non tutti sanno...



Rubrica
di Mary Grieco

... l'origine dell'espressione "FARE IL DIAVOLO A QUATTRO", modo di dire che si usa per descrivere un comportamento confusionario, movimentato, chiassoso, ma anche per indicare una persona piena di energia, che si adopera con impegno per raggiungere uno scopo ricorrendo talvolta anche a metodi non molto ortodossi.

Per indagare sul perchè si dice proprio così, dobbiamo risalire al Medioevo e agli spettacoli teatrali, quando il diavolo era un personaggio frequente negli spettacoli. Questa creatura maligna, in grado di mutare aspetto continuamente, obbligava a veloci e laboriosi cambi d'abito e di trucco per poter mettere in scena le varie sembianze. A quel tempo non c'erano né gli strumenti adatti né uno staff come quelli attuali in grado di gestire tutte queste variazioni di travestimento, così iniziarono ad usare quattro attori diversi, ognuno truccato e agghindato per la parte che doveva interpretare.

Si può facilmente immaginare quale caos questo comportasse: coordinare quattro attori differenti che recitassero lo stesso personaggio, con le relative entrate in scena, le battute e progettare i diversi vestiti per il costume di scena non era semplicissimo. Dietro le quinte si creava disordine e confusione, per questo, con il tempo, l'espressione

"fare il diavolo a quattro (attori)" è diventata sinonimo di situazioni caotiche e di difficile gestione.



Nulla meno della Felicità'



Rubrica
di Anna Scandurra



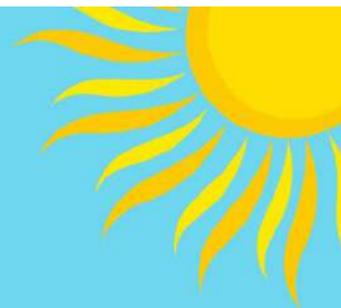
Ci chiamarono un giorno da un comune del napoletano per due sorelline, A. e E., 3 anni ed un anno e mezzo. Situazione familiare gravemente compromessa da droga, disagi psichici e degrado socio-ambientale. La madre era stata collocata in un primo momento in una residenza per gestanti madri e bambini perché dichiarò di volersi prendere cura delle sue bambine e chiese di essere aiutata. In realtà gli operatori della residenza denunciarono fin da subito la sua palese incuria nei confronti delle bambine, fin quando un giorno si allontanò dalla struttura e non ne fece più ritorno, abbandonando le piccole. Ci chiamarono perché avevano bisogno di essere collocate in una situazione più consona per loro. Così entrarono a Villa Laura queste due bimbe.

A. aveva un carattere forte e volitivo, bisognava tenerle testa. Aveva un linguaggio molto elaborato nonostante la tenera età e mi divertivo a ragionare con lei. A volte la sentivo incapricciarsi per un semplice "no" dettate dall'educatrice e lanciava urla isteriche, pianti disperati accompagnati da torsioni sul pavimento che una tarantolata

avrebbe avuto solo da imparare, per poi rialzarsi seria e calma al mio ingresso nella stanza e sentirla dire offesa, tirando su con il naso, "l'avevo detto che non lo volevo fare". Era una bambina intelligentissima e molto simpatica. Aveva con gli altri bimbi un rapporto da "mammina" e le maestre a scuola erano davvero provate fin dai primi giorni di scuola. E. al contrario era tenera, dolcissima. Una mattina trovammo nella loro camera cioccolata ovunque, E. aveva sporcato la culla, le mura, tutto. Sotto il letto di A. era pieno di carte di cioccolatini. Al mio viso arrabbiato A. pronta, seria e convinta esclamò "E. voleva la cioccolata, l'ha presa lei io non ho fatto niente..."

E. mi guardava ingenua non consapevole che la sorella furba per scagionarsi le aveva addossato tutta la colpa ma non aveva considerato che E. non sapeva scendere dalla culla. Il suo sguardo era deciso e non mostrava cenni di cedimento... aveva solo 4 anni. Sapemmo che la madre naturale aveva dato alla luce un'altra bimba e aveva abbandonato anche lei, il giudice voleva che prendessimo anche la piccola M. ma non avevamo posto, eravamo, come sempre pieni.

Dopo poco il tribunale trovò per le tre sorelline una coppia di eroi che le accolse. Finalmente la vita aveva donato a quelle tre piccole una casa accogliente e una mamma ed un papà che avrebbe garantito loro l'unione di una famiglia e un futuro sereno.



Con **ESTATE 2021**
STEFANIA MEMOLI



SPORT
EVENT



SPORT EVENT
DI MARIO FANTACCIONE
UNISCITI A NOI
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

SPORT EVENT

DI MARIO
FANTACCIONE

**ENTRA A FAR PARTE DELLA
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E
CONTROFIRMATI LA
COLLABORAZIONE
CON QUESTA TESTATA È DA
CONSIDERARSI DEL TUTTO
GRATUITA E NON
RETRIBUITA. IN NESSUN
CASO SI GARANTISCE LA
RESTITUZIONE DEI
MATERIALI INVIATI. È VIETATA
LA RIPRODUZIONE ANCHE
PARZIALE DEI TESTI,
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI
PUBBLICITARI.**